



COMUNE DI CASTELLAZZO NOVARESE

- Provincia di Novara -

DOCUMENTO DI ATTESTAZIONE SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Premessa l'assenza presso questo ente dell'Organismo Indipendente di Valutazione, l'organo con funzioni equivalenti ha effettuato la propria verifica sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed alla integrità di cui all'art. 14 comma 4 lett. g) del D.Lgs. n. 150/2009.

L'organo con funzioni equivalenti ha svolto i propri accertamenti, tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dalle attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal responsabile della trasparenza ai sensi dell'art. 43 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013.

Sulla base di quanto sopra, l'organo con funzioni equivalenti all'OIV

ATTESTA

L'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito web del comune dei dati previsti dalle leggi vigenti, nonché l'aggiornamento dei medesimi dati al momento dell'attestazione, fatte salve le precisazioni e osservazioni di seguito riportate.

La realtà in cui operano i piccoli comuni rende in buona parte incongrui gli adempimenti attuativi delle norme in materia di trasparenza rispetto alla missione che essi sono chiamati a svolgere. Sussiste una totale incomprensione, a partire dalla associazione nazionale delle città d'Italia (delle città, non dei comuni), di quella che è la situazione in cui operano i piccoli comuni. Non vi è la consapevolezza di quanto lontani siano i presupposti ispiratori dei principi di trasparenza rispetto alla realtà dei comuni di modeste dimensioni. Gli obblighi di trasparenza trovano origine nel distacco che sussiste tra l'amministrazione ed il cittadino, la inaccessibilità che caratterizza il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Da qui nasce la esigenza di fornire informazioni attraverso il sito web di ogni ente. A questi adempimenti i piccoli comuni non intendono sottrarsi ma è necessario comprendere che la trasparenza attuata tramite l'azione prevista dalle attuali disposizioni di legge è solamente una attività aggiuntiva, perché il rapporto di comunicazione tra cittadino ed ente locale già esiste ed è attivo da sempre. Nei piccoli comuni il colloquio con il Sindaco non è lasciato al sito istituzionale; il Sindaco è contattabile facilmente in ufficio ed anche per strada. Gli uffici dei comuni sono facilmente accessibili al pubblico e le informazioni sono acquisibili con semplicità, agevolati in ciò dal fatto che presso i comuni c'è solitamente un unico sportello prima ancora che uno sportello unico. Le disposizioni in materia di trasparenza, dettate in modo generalizzato per enti di diversa natura e comuni di ogni dimensione, partono dal presupposto che questa realtà dei piccoli comuni è totalmente ignorata e porta al risultato che buona parte della attività dei piccoli enti per assolvere agli adempimenti in materia di trasparenza si traduce in una azione sterile e improduttiva, senza corrispondenza tra impegno lavorativo ed effettiva utilità. Tuttavia, nonostante questi presupposti, i piccoli comuni non vengono meno agli obblighi imposti e li assolvono degnamente, pur entro i limiti che la loro struttura organizzativa consente. Le indicazioni impartite in materia di trasparenza davvero sembrano sproporzionate in termini di adempimenti rispetto ai risultati perseguiti, ma ciò è semplicemente diretta conseguenza di questa mancanza di consapevolezza di come operano i piccoli comuni e di quale è la realtà che li caratterizza, dove il rapporto ed il collegamento tra ente e cittadini ancora per fortuna è diretto, aperto e continuo e pertanto le informazioni fornite tramite il sito web costituiscono uno strumento aggiuntivo di comunicazione e non esclusivo. Gli adempimenti da parte dei piccoli comuni dovrebbero essere disciplinati in modo specifico, temperando la necessità di favorire la trasparenza dell'attività amministrativa con il presupposto che l'accessibilità alla vita dell'ente è già garantita da un contesto sociale dove la collettività condivide facilmente e quotidianamente l'azione degli amministratori e dell'ente.

Alcuni adempimenti procedurali che caratterizzano anche la delibera n. 71/2013 risultano di fatto improduttivi di qualsiasi utilità e si trasformano in puro esercizio di sterile burocrazia, con costi occulti e distrazione da occupazioni lavorative più produttive di effetti e di utilità.

Ma in un quadro di difficoltà e ristrettezze operative questo comune non viene meno ai propri obblighi e nel frattempo ha già provveduto a dare attuazione agli adempimenti più importanti previsti dalla normativa sulla anticorruzione e la trasparenza. Infatti oltre che alla nomina del responsabile dell'attività anticorruzione, questo comune ha approvato il piano triennale della prevenzione della corruzione ed il programma della trasparenza e integrità ed ha anche adottato il codice di comportamento dei dipendenti pubblici integrato con le disposizioni individuate dal comune. Trattasi di adempimenti tutti previsti da disposizioni di legge ai quali probabilmente si adegneranno più in fretta i piccoli comuni rispetto agli enti di maggiori dimensioni, siano essi comuni o altre amministrazioni, con il risultato che ci sarà maggior rispetto delle disposizioni di legge là dove è meno sentita tale necessità. Quanto poi, l'osservanza di tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di anticorruzione, porti a delineare un quadro fatto più di forma che di sostanza, lo evidenzia il fatto che nei piccoli comuni una persona sola finisca per assumere a proprio carico il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione; responsabile della trasparenza; organismo di valutazione o equipollente; ufficio per i provvedimenti disciplinari e referente per l'accesso civico, tutti facenti capo al segretario comunale che, già svilito da tempo nel suo ruolo, anche per cause proprie, accetta di prendersi carico di tante incombenze pur di dare risposte ai dettati di legge.

In merito infine a quanto previsto dalla deliberazione Civit n. 71/2013 si rileva che non sussistono situazioni previste dalla lettera a) relative a società partecipate recentemente interessate da interventi di riduzione della spesa, messa in liquidazione o privatizzate. In relazione ai punti b), c) e d) risultano pubblicati i dati, le informazioni e la modulistica previsti, o nella sezione amministrazione trasparente o in altri spazi diffusamente rinvenibile sul sito. In merito all'istituto dell'accesso civico, non risultano iniziative assunte da alcun soggetto, a conferma delle considerazioni precedenti e, si ritiene, anche per il buon livello di aggiornamento del sito al quale si è fino ad oggi pervenuti.

Si auspica che le considerazioni sopra espresse non cadano totalmente nel vuoto.

L'organismo equipollente di valutazione

Castellazzo 30.09.2013

Gianfranco Brera